

Firma del ministro Lorenzin
Prevista la doppia donazione

Fecondazione,
c'è l'eterologa
nelle linee guida

BARBETTA
■ A pagina 16

FECONDAZIONE

TRA ETICA E NORME

Associazione Coscioni
«Pronti a ricorrere ai giudici»

Filomena Gallo, segretario associazione Coscioni: «Se le linee guida corrispondono a quanto annunciato, un plauso al ministro. Altrimenti ricorriamo ai giudici»

Linee guida, c'è anche l'eterologa «Sarà pagata dal servizio sanitario»

Lorenzin firma il decreto. Nessuna selezione dei caratteri fisici

Donatella Barbetta
ROMA

ERA atteso da tempo dai medici impegnati nella procreazione e dalle coppie che cercano un figlio con l'aiuto della scienza: finalmente il decreto è arrivato. Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha firmato l'aggiornamento delle linee guida della legge 40 sulla fecondazione assistita: tra le novità l'accesso all'eterologa. Il nuovo testo «è stato rivisto in rapporto all'evoluzione tecnico-scientifica del settore e alla normativa», sottolinea il ministero in una nota. Troppe cose erano cambiate dalle linee guida del 2004 e dall'aggiornamento

del 2008. È sufficiente ricordare la sentenza della Corte Costituzionale di aprile 2014, quando i giudici hanno eliminato il divieto della fecondazione eterologa dando l'ultima spallata alla legge 40. Nel provvedimento, che entrerà in vigore con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, si precisa che «per escludere illegittime selezioni eugenetiche», alle coppie che accedono

all'eterologa non sono consentite selezioni delle caratteristiche fisiche. Nel nuovo testo è prevista anche la cosiddetta 'doppia eterologa', sia di ovociti sia di seme – quando entrambi i componenti della coppia possano ricevere gameti donati – nonché alla possibilità di 'egg sharing' e 'sperm sharing', cioè che uno dei due componenti della coppia ricevente possa a sua volta essere anche donatore di gameti per altre coppie. Le indi-

cazioni sui donatori di gameti – ovuli e seme – saranno contenute in un nuovo Regolamento, già approvato dal Consiglio superiore di sanità, che sta proseguendo il suo iter.

«Dopo l'istituzione del Registro nazionale dei donatori, questo è il secondo importante passo per l'aggiornamento del quadro normativo sulla procreazione medicalmente assistita in Italia – commenta Lorenzin –, aggiornamento che sarà completato nelle prossime settimane con i decreti sul consenso informato e sui cosiddetti 'embrioni abbandonati', e con il perfezionamento del recepimento delle normative europee sulla donazione

dei gameti. È stato un lavoro corposo e impegnativo, portato avanti anche grazie al contributo dei maggior esperti italiani». Il prossimo passo sarà l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, con l'inserimento dei trattamenti fra quelli garantiti a carico del Servizio sanitario nazionale, come dice il ministro, mettendo ordine così anche alle differenze che si sono profilate in questi mesi da regione a regione.

NUMEROSE le altre variazioni, come la raccomandazione di un'attenta valutazione clinica del rapporto rischi-benefici nell'accesso ai trattamenti, con particolare riferimento alle complicanze ostetriche, alle potenziali ricadute neonatologiche e ai potenziali rischi per la salute della donna e del neonato nonché l'accesso generale a coppie sierodiscordanti, cioè in cui uno dei due partner è portatore di malattie virali sessualmente trasmissibili per infezioni da Hiv, Hbv o Hcv. Inoltre, in cartella clinica le procedure di fecondazione dovranno essere descritte con maggior dettaglio di quanto non lo siano state in precedenza: vengono in mente gli scambi di embrioni.

CARTELLA CLINICA
Le procedure descritte
con maggiore dettaglio
per evitare problemi

**Rischi da valutare**

Verificare i potenziali rischi per la salute della donna e del neonato. Sì alla donazione di ovuli e seme nella stessa coppia

**I numeri****10.000 bimbi**

Nel 2012, ultimo anno di cui sono disponibili i dati, sono nati con la fecondazione assistita in Italia quasi 10mila bimbi. Dati del rapporto Censis

54.000 coppie

Le coppie trattate nel 2012, in aumento del 77% rispetto al 2005. Non è aumentato di molto, invece, il tasso di successo dei trattamenti, passato dal 21% al 24%

77,3% donne

La percentuale di donne che si preoccupa dei problemi di fertilità tra i 35 e i 40 anni; il 16,4% tra 30 e 35, mentre tra le over 40 la percentuale è del 3,6%

**Nel 2009**

La Consulta elimina il numero massimo di tre embrioni da creare e trasferire in utero in un unico impianto

Nel 2014

La Corte Costituzionale con la sentenza 162 del 2014 elimina il divieto di fecondazione eterologa

4.000 coppie

Le coppie italiane che andavano all'estero, per un trattamento di procreazione assistita, prima che la Consulta eliminasse il divieto dell'eterologa



MINISTRO Beatrice Lorenzin, titolare del dicastero della Salute, recentemente è diventata mamma di due gemellini; a destra, tecniche di fecondazione assistita (Ansa)

